



VIA PALESTRO, 23

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA MISERICORDIA DI CASCINA

UN INVITO AD ALLUNGARSI LA VITA

Un killer silenzioso minaccia la nostra salute è doveroso **“correre”** per non essere sopraffatti

La Redazione di Via Palestro 23, in questo numero, promuove verso i lettori alcuni semplici consigli utili al miglioramento del proprio stato di salute; a tale scopo è stata richiesta la collaborazione al "Centro di Riferimento Regionale per la Cura e la Diagnosi dell'Iperensione Arteriosa" - Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana

Dott. Alessandro Cipriano

In Italia quasi un adulto su due muore per una malattia cardiovascolare. Se poi consideriamo l'invalidità, le malattie che riguardano il cuore e i vasi sanguigni ne sono la principale causa. Il mondo occidentale, quindi è "decimato" da una serie di malattie che ad oggi possono essere in larga parte prevenute. La grande arma a disposizione della nostra società per la prevenzione delle malattie

cardiovascolari, proprio perché non è più sufficiente un'attenzione al singolo fattore che emerge, ma è importante un intervento che consideri per intero il paziente, il suo stile di vita e le eventuali altre patologie che presenta.

L'ipertensione Arteriosa... Il "killer" silenzioso!

L'ipertensione arteriosa è fra i fattori di rischio più "silenziosi", che molte volte non vengono presi in considerazione proprio perché caratteristici del soggetto apparentemente sano. Questo fattore di rischio affligge un numero elevatissimo di adulti e ancor più di anziani ed è una delle cause più importanti (se non la più importante) delle patologie cardiovascolari. Quali possono essere allora i nostri atteggiamenti per una corretta prevenzione dei possibili effetti dell'ipertensione arteriosa?

(insufficienza cardiaca e scompensi).

A livello delle arterie l'ipertensione arteriosa determina l'irrigidimento delle pareti dei vasi sanguigni e predispone alla formazione delle "placche" che tendono ad ostruire il vaso che sono la lesione caratteristica della "arteriosclerosi".

A livello renale l'ipertensione comporta un danno delle piccole arterie ed una conseguente graduale riduzione della funzione renale che in alcuni casi può portare alla dialisi.

Infine l'arteriosclerosi e il danno ai vasi arteriosi cerebrali può portare alla comparsa di malattie mortali o comunque notevolmente invalidanti come l'ictus.

Prevenire è meglio che curare

Come risulta chiaro da quello che finora abbiamo enunciato, la vera possibilità che abbiamo a disposizione è quella di identificare chi non ha valori pressori normali ed iniziare ad intervenire con le molte armi a disposizione. Un primo atteggiamento importante è quello di effettuare, in accordo con il proprio medico curante, valutazioni periodiche dei valori di pressione arteriosa. Facendo sempre attenzione ad eseguire tali valutazioni in condizioni di benessere soggettivo, con apparecchi controllati e confrontandosi sempre con il proprio medico. Non esiste un valore preciso per cui parlare di ipertensione arteriosa ma il valore va individualizzato su ogni singolo soggetto. In maniera molto generale si può sicuramente parlare di ipertensione per valori pressori uguali o superiori a 140/90 mmHg. La programmazione periodica con il proprio sanitario di fiducia di una valutazione completa dei fattori di rischio cardiovascolare è comunque l'arma più concreta che abbiamo per scoprire in tempo il presentarsi di uno di questi fattori e per eseguire interventi terapeutici in tempi adeguati.

Stili di vita

Una volta identificato il rischio di sviluppare l'ipertensione arteriosa o la sua chiara

presenza e comunque anche quando si è già sottoposti ad una terapia farmacologica per tale problema, le modificazioni dello stile di vita sono un'arma fondamentale, con notevoli riscontri di successo. Gli atteggiamenti da adottare vanno dalla completa abolizione del fumo di sigaretta, al favorire un graduale e duraturo calo ponderale, fino alla riduzione dell'eccessivo uso di bevande alcoliche, magari favorendo l'uso di modiche quantità: meno di 1/4 di litro al giorno di vino rosso. Fondamentale risulta la riduzione dell'apporto di sodio nella dieta (presente nel sale da cucina e moltissimi altri alimenti come quelli stagionati o conservati) e di grassi animali, preferendo invece l'assunzione di frutta e verdura (quindi recuperando la nostra *dieta mediterranea*).

Una trattazione a parte merita l'esercizio fisico. Sempre di più e sempre con più chiarezza, un'attività fisica di tipo dinamico, dalle camminate a passo svelto, alla corsa, al nuoto, all'attività aerobica in genere fino all'attività fisica agonistica, sono considerati l'elemento centrale su cui ruotano le altre modificazioni dello stile di vita. L'attività fisica, fatta da chi non presenta controindicazioni specifiche, ha la capacità di favorire il miglioramento degli altri fattori di rischio come l'obesità, l'ipertensione, la alterazione dei grassi nel sangue e molti altri ancora e favorisce inoltre tutta una serie di benefici aggiuntivi. È per questo che l'esercizio fisico gioca un ruolo sempre più centrale fra le indicazioni che vengono consigliate nelle modificazioni dello stile di vita.

Quando lo stile di vita non basta

Quando ovviamente le sole modificazioni dello stile di vita non permettono di ottenere un miglioramento dei valori di pressione arteriosa o degli altri fattori di rischio, occorre ricorrere all'uso dei farmaci. Abbiamo oggi a disposizione molti medicinali capaci di controllare in maniera sicura i valori di pressione e di intervenire opportunamente sugli altri fattori di rischio. Queste sostanze hanno dalla loro

notevoli conferme scientifiche di validità e soprattutto di tollerabilità. Molti pazienti infatti sono spaventati dai possibili effetti collaterali di questi farmaci che sono sempre in larga misura inferiori e sicuramente di entità modesta, rispetto ai possibili danni che le malattie che curano possono provocare.

Per decidere un adeguato "piano terapeutico" e il preciso momento di iniziarlo, occorre farsi seguire in maniera attenta dal proprio medico curante decidendo, in accordo con lui, se fare riferimento ai Centri per la Cura e la Diagnosi dell'Iperensione Arteriosa che in molte province sono presenti. A questi Centri, è possibile eseguire una valutazione completa del rischio cardiovascolare globale, una valutazione dell'eventuale presenza di forme secondarie "curabili" di ipertensione e "costruire", infine un percorso di cura e di controllo completo.

Prevenire e curare l'ipertensione arteriosa e gli altri fattori di rischio cardiovascolare non è più una sfida difficile da affrontare. Nella medicina moderna inoltre, l'attenzione alla "qualità" oltre che alla "quantità" della vita è diventata un obiettivo irrinunciabile. Piccole attenzioni e semplici gesti efficaci di prevenzione sono necessari per garantirci un futuro di "benessere" inteso nel senso più ampio del termine.



cardiovascolari è quella di intervenire sui fattori di rischio. Alcuni di questi non sono modificabili, come il sesso maschile, l'età, la familiarità per malattie cardiovascolari in età precoce, ma su altri la capacità di azione del singolo individuo è notevole. Questi fattori di rischio, detti appunto modificabili, sono l'ipertensione arteriosa, le alterazioni dei "grassi" nel sangue (colesterolo, trigliceridi, ecc.), il diabete, l'abitudine al fumo di sigaretta, l'obesità, la sedentarietà, ecc. Ed è per questo motivo che oggi si tende sempre più a parlare di approccio "globale" al rischio

Quando nel nostro organismo permangono per lungo tempo elevati valori pressori si assiste allo sviluppo di quello che viene definito il "danno d'organo". Gli organi che più risentono dell'ipertensione arteriosa sono il cuore, il rene, l'apparato vascolare ed il cervello. A livello cardiaco l'ipertensione arteriosa determina col tempo un ingrandimento e una dilatazione del cuore (ipertrofia). Questa situazione porta ad una maggiore necessità di ossigeno e nutrienti che alla lunga possono determinare l'infarto e/o l'impossibilità a svolgere la normale funzione del cuore

SFOGLIANDO	
2	La bacheca della Misericordia
3	Don Ceccoli ci esorta Il Correttore
4	Scuola dell'Infanzia parificata - iscrizioni
5	FisioKinesiTerapia
6	V° Trofeo Fratres Corsa Podistica

BACHECA DELLA MISERICORDIA



Il gruppo Volontari della Misericordia ha partecipato al III° torneo "Amaldo Conticelli" Latignano 16 settembre 2006-10-31

A cavalcione da sinistra: Marco Botindari, Alberto Mirabile e Luca Beconcini.
In piedi da sinistra: Marco del Cesta, Maurizio Benucci, Andrea Masoni, Alberto D'Angelo, Robert Fredianelli, Francesco Fredianelli e Paolo Meucci.



Domenica 17 settembre, festa del SS. Crocifisso, patrono della nostra Arciconfraternita, si è svolta la "Vestizione" dei 12 nuovi volontari:

Francesco Gamba, Holger Gorer, Matteo Macchi, Concetta Maugeri, Stefano Nardini, Samuele Orazzini, Federico Pagliuca, Francesco Picchi, Francesca Quattrocchi, Elena Santini, Martina Sciumbarruto e Irene Terreni.

La vestizione non è un fatto simbolico, infatti indossare la "cappa e la buffa" rappresenta la nostra vocazione di amore e di carità verso le persone più bisognose e sofferenti, secondo quanto scritto nel Vangelo di Matteo "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me", vuol dire *vestirsi di Cristo*.

Vorrei sottolineare l'importanza dell'amore che mettiamo nei servizi che svolgiamo volto a soccorrere i bisognosi, in quanto la nostra prestazione non deve fermarsi solo alla cura della ferita, ma deve arrivare al cuore, deve farci sentire vicini a coloro che aiutiamo, perché molte volte le ferite più dolorose, quelle più difficilmente risanabili sono quelle del cuore, per cui non perdiamo mai lo slancio, l'entusiasmo e la passione che animano i nostri cuori. e che "IDDIO VE NE RENDA MERITO".

70 anni con la Misericordia

Per la ricorrenza della festività del Santissimo Crocifisso sono stati pubblicamente ricordati con una medaglia ricordo i Confratelli e le Consorelle che da oltre 70 anni sono iscritti alla nostra Associazione, di seguito i nominativi: DIODATI GUIDO, FALLAI BARSOTTI LEDA, FERRUCCI ROTINI DINA, MEINI BACCIARDI ELSA, MORI DA MARCIASO LEA, PIERACCIONI RENZO, VANNI MECCANI LINA.

La redazione si congratula con i "premiati" per il loro attaccamento alla vita della nostra Associazione e augura a tutti una vita serena e ricca di gratificazioni affettive.

1
9
3
6
/
2
0
0
6



Nuovi nati

La redazione è lieta di annunciare la nascita di Filippo primo genito della Famiglia Giovanni Simoncini e Francesca Scarpellini, inoltre a poche ore di distanza è nata anche Martina primo genita della famiglia Denis Gradi e Eva Parisio.

Auguri ai nuovi genitori che le loro famiglie abbiano salute serenità e amore.



FIERA GASTRONOMICA 2006 - 2007

24-25-26 dicembre 31-1 gennaio 6 - 7 gennaio



Progetto "Un ponte fra Cascina e Calcutta"

Nel quadro del progetto "Un ponte fra Cascina e Calcutta" a favore del lebbrosario gestito dalla Congregazione dei Missionari della Carità fondata da Madre Teresa di Calcutta a Titagarh (Calcutta), il Rotary Club Cascina, attivando manifestazioni mirate al reperimento di fondi per tale iniziativa, ha inviato un contributo di 800 euro, tramite la Misericordia di Cascina, i cui volontari si recano periodicamente in India in collaborazione con la Onlus Bhalobasa.

Nella foto il presidente 2006.2007 del Rotary Club Cascina Claudio Sighieri consegna l'assegno ed il guidoncino del Club al Governatore della Misericordia di Cascina Emilio Paganelli.

DON CECCONI CI ESORTA ALL'AMORE VERSO IL PROSSIMO

Prof. Claudio Sighieri

Anche quest'anno, nella Chiesa Propositoriale di Cascina affollata di pubblico, si è svolto nel mese di settembre il consueto incontro di riflessione nel quadro delle manifestazioni della "Settimana della Misericordia". Il relatore era Mons. Antonio Cecconi, Vicario dell'Arcivescovo Plotti ed ex Vice Direttore della Caritas Nazionale. Il tema della serata proponeva una riflessione su un tema particolarmente caro al volontariato di ispirazione cristiana " **La Carità misura della fede?**"

L'incontro è stato aperto da un intervento del Governatore della Misericordia Emilio Paganelli che, dopo aver ringraziato Mons. Cecconi per aver accettato l'invito a tenere la relazione, ha salutato il Governatore Nazionale delle Misericordie, Gianfranco Gambelli, ringraziandolo per aver voluto partecipare alla serata.

Paganelli ha proseguito ricordando che il tema della serata è un punto cruciale per chi opera a fianco dei confratelli per il bene degli ultimi, all'interno di una associazione di volontariato di ispirazione cristiana. L'importanza di ribadire il rapporto fra fede e carità è non solo sempre attuale ma ancora più importante in un momento di grande dibattito sul ruolo delle associazioni di volontariato cristiano nella nostra società. Questo è il primo punto da sottolineare. La nostra Misericordia, che deve essere in grado di aggiornarsi ed essere

presente nelle comunità con opere e servizi che prevedono professionalità, tecnologie, investimenti, opera in un contesto che prevede comunque in modo non derogabile confronti, collegamenti e collaborazioni con istituzioni e realtà del territorio. Ciò, se da una parte prevede una razionalizzazione delle energie e delle risorse da impiegare sul territorio, come conseguenza comporta a volte il rischio di non riuscire a porre la carità al centro delle scelte. Di qui, ricorrente, un senso di frustrazione ed un rimpianto per un volontariato di carità svincolato da limiti e regole. Questo resta un dilemma importante per chi, attraverso il volontariato in una associazione cristiana, vorrebbe testimoniare la fede attraverso le opere.

Negli ultimi anni la Misericordia di Cascina ha cercato di aprirsi a nuove povertà e nuovi bisogni: dalle tossicodipendenze, all'usura, dai servizi agli anziani al centro di ascolto per famiglie in difficoltà, ma ancora troppa è la solitudine e la sofferenza che alligna sotto la facciata di una società apparentemente ricca come la nostra, alle quali non si riescono a dare risposte adeguate.

Il secondo punto da sottolineare riguarda i volontari. La Misericordia di Cascina riesce ancora ad operare grazie al dono di tempo ed entusiasmo che riceve dai confratelli attivi e può registrare un trend positivo per quanto riguarda la presenza e l'ingresso di nuovi giovani

volontari, un segnale estremamente significativo in un contesto generale che vede un preoccupante calo di ingresso di forze nuove in molte associazioni di volontariato. Siamo consapevoli dell'importanza che ai giovani venga offerta, tramite l'esperienza del volontariato cristiano, oltre che una preparazione pratica, la possibilità di una crescita spirituale. Ci rendiamo però conto delle difficoltà di questo compito e del rischio che il volontariato sia vissuto da molti ragazzi come una bella avventura, sicuramente positiva per formare cittadini responsabili, ma scarsamente incisiva come scuola di testimonianza cristiana che li avvicini ancora di più ad una fede pienamente vissuta.

Purtroppo, nonostante l'accresciuto impegno e la buona volontà, siamo consapevoli delle numerosissime calamite che attraggono ed invitano i volontari, giovani ma anche maturi, pur se sinceramente disposti, a preferire un impegno leggero, senza eccessivi coinvolgimenti morali, in una realtà che pur chiama a nuove e pressanti responsabilità di presenza e missione.

Paganelli ha quindi ringraziato di nuovo Mons. Cecconi per aver accettato l'invito della Misericordia di Cascina, dichiarandosi certo che le sue riflessioni sapranno dare nuovi stimoli per rinvigorire e rinnovare la grande tradizione di *Carità della Confraternita*, nella

testimonianza dell'amore di Dio per l'uomo.

Ha preso a questo punto la parola Mons. Cecconi - (*Non potendo riportare per intero il suo intervento limitiamoci a riassumere i passi più significativi e pregnanti, ben consci che quanto riportiamo non è esaustivo del pensiero espresso. N.d.R.*)

Dopo aver ringraziato il Governatore degli spunti offerti, in particolare i due aspetti sottolineati senza ipocrisie e con molta sincerità, ha proposto di iniziare con alcune riflessioni su una traccia biblica sperando di trovare alcune risposte.

Fra Carità e Fede chi è che conduce il "gioco"? Sentiamo a volte dire "io non vado in chiesa ma faccio del bene..." mentre altri affermano che "ci vuole la fede cattolica per difendere le nostre radici" facendo quindi un uso strumentale della fede.

Quale è il fondamento della fede e in che relazione sta con la carità?

La fede di un cristiano non deve servire per altri scopi e non significa appartenenza ad uno schieramento né la semplice accettazione dell'esistenza di Dio ma è l'apertura incondizionata al suo progetto sulla nostra vita. E' la capacità di guardare avanti verso un Dio che è il punto di arrivo, un Dio che farà per il suo popolo un futuro di pace (Isaia).

Gesù, che affida la sua vita al padre, rappresenta la manifestazione più elevata di come Dio interviene nella storia.

La fede cristiana si fonda sulla resurrezione di Gesù e il cristiano che ne annuncia la resurrezione è in grado davvero di farlo se anche lui l'ha sperimentata con la "resurrezione" dai suoi egoismi e può quindi aiutare l'umanità sofferente. In questa ottica l'amore di Dio diviene servizio, al pari di Gesù che lavò i piedi ai discepoli. Le fonti della Carità sono quindi le stesse della Fede e il Dio in cui crediamo è...Carità. La Carità è quindi misura della Fede, ma non si tratta della nostra Carità ma di quella di Dio ed è su quella che noi dobbiamo provare a modellare la nostra carità e la nostra vita.

Occorre ricordare che la Chiesa è pluralista, per cui esistono 4 vangeli e non uno solo, ma è sempre fedele ad una fede che dice che Dio = amore = carità e da questo discende la non separabilità fra amore e fede. Al nostro concetto di carità dobbiamo quindi dare contenuti cristologici per modellarla su quella di Cristo. Per scendere su un piano operativo va sottolineato che la Carità non esclude poi l'organizzazione: il samaritano aiuta il bisognoso, lo porta alla locanda, paga per il suo soggiorno, organizza il suo intervento di soccorso. Anche lo stesso Gesù quando moltiplica i pani ed i pesci dà indicazioni per organizzarne la distribuzione etc.

NATALE DIO TROVA POSTO FRA NOI

Il Vangelo di Luca racconta che Giuseppe e Maria si recano a Betlemme per essere registrati per il Censimento dell'Impero romano e si compiono per Maria i giorni del parto.

Non trovano nessun alloggio e trovano rifugio in una semplice grotta dove viene alla luce il Figlio di Dio, fragile bambino adagiato in una mangiatoia e riscaldato da un asinello che diventa insieme con Giuseppe l'unico testimone di questo evento dell'Incarnazione.

E' significativo che il Figlio di Dio non trovi posto in una casa e diventi così il "patrono" di tutti gli sfrattati, i derelitti e i poveri della terra.

Quante volte capita di incontrare persone che vengono in parrocchia a chiedere una casa, a invocare un aiuto verso le autorità competenti perché provvedano a trovare un alloggio popolare, a chiedere un lavoro che possa assicurare

una vita dignitosa alla propria famiglia, ad avere un aiuto economico per fronteggiare le spese di casa che diventano sempre più onerose e pesanti per il bilancio familiare.

Noi facciamo festa ad un Dio che per Natale nasce nella povertà, non accolto, osteggiato e rifiutato come uomo e come Dio.

E' una notte drammatica quella del Natale e noi l'abbiamo fatta diventare la notte delle mangiate e delle bevute benaugurate, della tradizionale Messa di mezzanotte, degli auguri dati a tutti in un buonismo di maniera che ci fa sentire buoni "almeno" a Natale.

La storia si ripete anche oggi nella nostra realtà: non c'è posto per chi è un fallito nella vita, per chi non ha avuto cervello e ha perso la famiglia, il lavoro, la casa.....

.... Non c'è posto per l'anziano nelle nostre case, perché ha bisogno di assistenza, è

noioso, ha un'altra mentalità e allora è più facile mettergli vicino la badante straniera che non gli fa mancare il necessario per vivere, ma non può dargli l'affetto di un figlio o di un nipote.

.... Non c'è posto per un bambino in più nella famiglia, perché la vita è cara e basta un figlio, al massimo due, ricorrendo con troppa facilità all'aborto o a mezzi non sempre moralmente leciti secondo la dottrina cristiana.

.... Non c'è posto per l'ammalato terminale che è trasferito in ospedale o in una residenza assistita e tante volte muore senza avere accanto un familiare o una mano amica.

.... Non c'è posto per.....!

Auguro a tutti i Confratelli e le Consorelle della Misericordia che il Natale del Signore aiuti ciascuno a riscoprire cristianamente la gioia di donare e di donarsi. Fate in modo che nella vostra anima ci sia sempre la speranza, che nel vostro

cuore ci sia sempre la motivazione evangelica a vedere nel malato e nel bisognoso il volto di Cristo.

Auguri ai generosi volontari della Arciconfraternita, fate in modo che Gesù Bambino "trovi posto" nella vostra vita, perché la sua presenza di amore e di pace vi renda autentici testimoni della carità di Dio.

Anche la nostra città è una grande "sala travaglio".

Siate voi a portare a tutti il grande messaggio della notte di Natale....

"Vi annunciamo una grande gioia: OGGI E' NATO PER VOI IL SALVATORE".

Con la vostra fede e la vostra dedizione fate in modo che il Signore trovi posto quest'anno nel cuore di tanti fratelli.

Il Correttore Don Paolo



Santuario della Madonna dell'Acqua
opera lignea in tiglio dello scultore Giancarlo Modesto, Natale 1987

SCUOLA DELL'INFANZIA PARIFICATA ... ISCRIZIONI

Andrea Fiorentini

Gli Orsacchiotti, la "Scuola dell'infanzia" della Misericordia da molti anni si caratterizza nel panorama delle scuole dell'infanzia della zona oltre che per le sue radici Cattoliche, per l'attenzione che il progetto pedagogico pone nei confronti della valorizzazione di ciascun bambino per le sue caratteristiche individuali, uniche ed irripetibili; una scuola che ha sempre cercato di creare un clima in cui ognuno possa trovare il proprio posto e la giusta valorizzazione delle proprie diversità promuovendo in ogni bambino ciò che ha di peculiare, lasciando ai margini una metodologia che mira al conseguimento di obiettivi rigidi, attraverso percorsi uguali per tutti e programmati in anticipo.

Uno stimolo forte verso questo cammino pedagogico e didattico lo ha sicuramente trasmesso il lavoro collegiale con il Nido d'Infanzia. La nascita del nido della Misericordia infatti ha dato un nuovo impulso innovativo anche alla Scuola dell'Infanzia. In primo luogo c'è stato un ripensare gli spazi; lo spazio organizzato in angoli strutturati, con materiali e strumenti sempre a disposizione dei bambini, uno spazio che sollecita la comunicazione, lo scambio, l'autonomia e la relazione, un ambiente che contribuisce alla costruzione nei bambini di una identità sicura e forte non poteva essere un valore da abbandonare una volta compiuti i tre anni. Se le potenzialità dei bambini sotto tre anni infatti si esplicano attraverso una cura dell'ambiente che accoglie, orienta, stimola, favorisce e rende uniche le forme primarie di conoscenza, le relazioni tra bambini, le strategie di gioco, le esperienze di combinazioni di materiali e oggetti, tutto questo deve accadere anche dopo.

L'idea di una progettazione dinamica che verifica di continuo la congruenza tra gli obiettivi che l'hanno guidata e l'uso realmente fatto dai bambini, delle opportunità e delle risorse messe a disposizione, provocando periodici rimodellamenti e aggiustamenti, ci è sembrata quella più adatta a garantire uno spazio pienamente fruito

e vissuto nell'esperienza dei bambini.

Alla luce di queste riflessioni, lo scorso anno educativo, dopo una nuova rivisitazione degli spazi sezione e degli spazi comuni, il gruppo degli insegnanti ha iniziato a lavorare alla progettazione di un nuovo grande spazio, il laboratorio, il luogo privilegiato del "fare", così lo abbiamo chiamato

Abbiamo scelto la stanza centrale e più luminosa della scuola per accogliere questo

dimensione, sono stati riposti nel grande scaffale che percorre tutta la parete della stanza, tenendo in basso a portata di mano dei bambini tutto ciò che potevano utilizzare in modo autonomo e negli scaffali più alti i materiali più piccoli e tutto quelli che hanno bisogno di una partecipazione più attenta dell'adulto.

L'altra parete è stata arredata con i cavalletti per le esperienze con il colore, alternati con specchi e

che, grazie anche al supporto della presenza costante e organizzata delle insegnanti del Volontariato Civile, abbiamo impiegato con successo anche con i bambini della scuola dell'infanzia. Il laboratorio è uno spazio frequentato da tutti i bambini della scuola, nelle ore centrali della mattina. I gruppi sezione infatti prevedono bambini di età miste perché crediamo fermamente nel valore educativo di questa metodologia; le più recenti

ricerche hanno dimostrato che nei gruppi di bambini di età diversa si abbassa notevolmente il grado di competizione e di conflitti a favore della cooperazione, del sostegno e della collaborazione; L'imitazione naturale del piccolo nei confronti del più grande si alterna a situazioni che stimolano quest'ultimo a sentimenti di attenzione, cura e responsabilità verso il più piccolo, creando relazioni dove si osservano sempre con più frequenza

Il laboratorio della manipolazione e del colore si concretizza così come il contesto ideale dove questi processi di esperienza nascono crescono e si fortificano realizzando situazioni dove lo scoprire e il conoscere sono innanzitutto un piacere.

Dopo il primo periodo di ambientamento, in cui i bambini utilizzano questo spazio per giochi di esplorazione attiva di oggetti, strumenti e materiali, il laboratorio accoglie le situazioni di gioco più organizzate o di progetto, rappresenta un contesto ambientale maggiormente definito, i materiali e gli oggetti messi a disposizione sono selezionati in base al tipo di proposta e il gruppo è, generalmente, di dimensioni più ridotte rispetto a quanto accade nel gioco libero. L'intervento dell'adulto educatore è più attivo, sia nel proporre e strutturare la situazione che nell'assumere il ruolo di 'regista' nel corso del suo svolgimento.

La scelta che cerchiamo di privilegiare, rimane comunque quella di proposte aperte, che lascino spazio per un contributo individuale attivo e costruttivo che stimola il confronto, fra i bambini, di diverse strategie e ipotesi, e promuove processi di negoziazione fra punti di vista diversi; ci sembrano infatti poco significative le situazioni chiuse, i percorsi completamente predeterminati ad una unica soluzione, dove ciò che si chiede al bambino è di mostrarsi adeguato e competente rispetto ad una risposta attesa dall'adulto.

Il laboratorio quindi si identifica come un nuovo ambiente nato su antiche radici che ci spinge come insegnanti e operatori a costanti riflessioni sul valore dell'educazione intesa come rispetto dell'infanzia, si propone come un intreccio di nuove opportunità di esperienza, una ricchezza per i bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia gli Orsacchiotti che vogliamo rendere maggiormente fruibile a loro e a tutti quelli che vogliono conoscerlo, per questo dal prossimo gennaio, abbiamo pensato di ampliare l'orario di apertura al sabato mattina.

70 ANNI
1937 - 2007
"GLI ORSACCHIOTTI"
UNA STORIA DI IMPEGNI E DI PASSIONI CHE COMPIE 70 ANNI

VEN. ARC. DI MISERICORDIA DI CASCINA

SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO ANNO EDUCATIVO 2007-2008

APERTURA: DAL 3 SETTEMBRE 2007 AL 30 GIUGNO 2008
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 07.30-16.30

MENSA INTERNA: MENU' APPROVATO USL, CON PIANO RINTRACCIABILITÀ ATTIVATO E PRODOTTI BIOLOGICI

PRESENZA DI MEDICO PEDIATRA, PSICOLOGO E LOGOPEDISTA

SERVIZI AGGIUNTIVI A RICHIESTA:
PROLUNGAMENTO ORARIO GIORNALIERO FINO ALLE ORE 18.00
APERTURA IL SABATO MATTINA
APERTURA PER TUTTO IL MESE DI LUGLIO 2008.
CORSI DI CANTO, MUSICA E MOVIMENTO.
INTERNET POINT GRATUITO PER LE FAMIGLIE.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARIFICATA
CASCINA Via B. GENOVESI, 10 tel. 050 700888
www.misericordiacascina.org

Per iscrizioni e/o maggiori informazioni, rivolgersi presso l'ufficio accettazione della MISERICORDIA DI CASCINA-Via Palestro, 23-Tel. 050 701901
E-mail: misericordiacascina@misericordiacascina.org

nuovo progetto. Con la nostra coordinatrice (del Centro di Ricerca e Documentazione sull'Infanzia, del Comune di San Miniato) ed una atelierista (dei servizi dell'infanzia del Comune di Pistoia), abbiamo iniziato un percorso di formazione che ci ha aiutato nella ricerca di materiali ed oggetti che avrebbero dovuto rappresentare l'ingrediente principale del laboratorio. E' stata indispensabile la collaborazione di tutti i genitori nel portare a scuola tutti quei materiali di scarto dopo il consumo domestico, che potevano essere invece oggetti di immenso valore per la realizzazione di costruzioni, collage e giochi di combinazione, questi dopo essere stati classificati e ordinati per qualità e

pannelli documentali. Vicino alle finestre abbiamo messo dei grandi vasi, con il terriccio per le esperienze di semina e la coltivazioni di piante e fiori. Nella zona centrale oltre ai tavoli classici, il tavolo con i contenitori per la manipolazione di materiali asciutti e bagnati, impasti, creta, sabbia farine ecc. Il tavolo luminoso per giochi di luci, ombre e trasparenze, il tavolo più alto che può accogliere sia il lavoro degli adulti che quello dei bambini in piedi; poco distante un espositore per i libri e gli elaborati grafici realizzati dai bambini e un raccoglitore per i cartoncini e i fogli di grandi dimensioni per le esperienze condivise nel piccolo gruppo.

Il lavoro in piccoli gruppi infatti ha rappresentato negli ultimi anni una metodologia

bambini disponibili al decentramento e alla ricerca di comportamenti che si adattano alle necessità dell'interlocutore.

Questa scelta però si completa con tempi di attività specifici, rivolti a bambini della stessa età, suddivisi in piccoli gruppi, in un ambiente organizzato per accogliere il piacere del fare dell'apprendere, attraverso il prendere, il toccare, l'incastare, il comporre e lo scomporre, il costruire e il distruggere per costruire di nuovo mettendo in atto strategie ogni volta diverse, attraverso aggiustamenti di tiro e ripensamenti individuali ma soprattutto condivisi nel piccolo gruppo di pari che ogni volta sostenete ed amplifica le scelte di ciascuno.



FISIOKINESITERAPIA

In ambulatorio



ATTIVITA':
 Rieducazione funzionale
 Rieducazione neuromotoria
 Rieducazione posturale
 Massoterapia
 Idroneuroterapia
 Ionoforesi
 Elettrostimolazione (Esponenziale, Faradica, Kotz).
 Elettroanalgesia (correnti diadinamiche e TENS).
 Marconiterapia
 Radarterapia
 Ultrasuonoterapia
 Trazione cervicale
 Laserterapia
 Magnetoterapia
 * Linfodrenaggio



Le prestazioni vengono effettuate presso il nostro centro di fisiochinesiterapia sempre e solo dietro presentazione medica a pagamento e/o in regime di convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale secondo le norme di legge vigenti.

* LINFODRENAGGIO

CHE COSA È ?

Il Linfodrenaggio è una tecnica fisioterapica che si attua con prese specifiche per stimolare l'automatismo muscolare dei vasi linfatici. Il trattamento prolungato porta ad un incremento della capacità di trasporto linfatico ed alla formazione di efficienti vasi collaterali linfatici a livello della cute. In presenza di edema le prese causano un maggiore assorbimento di liquido da parte dei capillari linfatici e venosi. Dopo il trattamento può essere necessario applicare un bendaggio, una calza o una guaina di compressione ed eseguire una ginnastica leggera per mantenere l'effetto del trattamento.

PER CHI È ?

Il Linfodrenaggio è indicato in caso di edema di varia natura.

DOVE SI FA ?

Presso il Centro di Rieducazione funzionale e terapia fisica della Misericordia di Cascina, dal lunedì al venerdì con orario da stabilire previo accordi telefonici o colloquio con il personale del Centro.

La prestazione, a pagamento, viene attuata da una terapeuta della riabilitazione specializzata in linfodrenaggio in collaborazione con la fisiatra, Dottoressa responsabile di branca del centro.

In palestra



ATTIVITA' MOTORIA ADATTATA

Che cosa è?

L'attività Motoria Adattata è un'attività di palestra che si effettua a piccoli gruppi (10-15 persone), omogenei per patologia, con l'obiettivo di mantenere la funzione articolare e muscolare di base e prevenire danni da scarsa attività motoria. L'attività si svolge con una frequenza bisettimanale per tutto l'anno con pausa nel mese di Agosto.

L'istruttrice è diplomata in terapia della riabilitazione.

Per chi è ?

L'attività Motoria Adattata è indicata nei casi di:
 Artrosi con disturbo algofunzionale
 Artropatie non specificate con disturbo algofunzionale
 Prevenzione di fratture da fragilità e dell'osteoporosi

Dove si fa ?

Presso la palestra in Via Curtatone n°67 a Cascina.

Come ci si accede ?

Non occorre la richiesta medica. E' possibile effettuare le iscrizioni presso l'ufficio Accettazione della Misericordia di Cascina.

All'atto dell'iscrizione deve essere versata la somma di €10 quale quota per gli oneri amministrativi.

Successivamente entro il giorno 10 di ogni mese deve essere versato la somma di €16 quale quota mensile.



a domicilio



RIABILITAZIONE DOMICILIARE

Si tratta di una delle azioni messe in atto dall'Unità Operativa di Recupero e Rieducazione Funzionale dell'azienda USL,5 con la nostra collaborazione.

La rieducazione domiciliare:

- è riservata ai pazienti con esiti di ictus recente, persone affette da malattie degenerative progressive del Sistema nervoso Centrale e periferico, neuromuscolari in fase avanzata, che non possono accedere al servizio ambulatoriale, a pazienti con patologia chirurgica di anca, femore e ginocchio, a pazienti con gravi politraumatismi recenti.

La domiciliare viene attivata dal medico di famiglia che invia la richiesta per visita fisiatrica domiciliare tramite fax o agli sportelli di accettazione dell'Unità Operativa Recupero e Rieducazione Funzionale dell'Azienda USL,5.

Nostra referente per tale servizio è la dr.ssa Gloria Mazzinghi, specialista in Medicina fisica e Riabilitazione



VEN. ARC. DI MISERICORDIA DI CASCINA

Via Palestro, 23 - 56021 Cascina (PI) Tel. 050 701901 Fax 050 715968

E-mail: misericordiacascina@misericordiacascina.org

Segue Don Ceccoli.....

Da considerare anche che, poiché carità e giustizia sono inseparabili (Papa Benedetto XVI°, Enciclica Deus Caritas Est 26-29), per i poveri e per la giustizia, per le cause buone o ridicibili al bene (Papa Giovanni XXIII°) ci si può alleare e collaborare con tutti, avendo comunque come obiettivo

l'impegno di liberazione dal male e cercando comunque di contrastare le strutture di peccato collegate allo sfruttamento e all'esasperazione di leggi economiche.

Depo l'intervento di Monsignor Ceccoli ci sono state alcune domande fra cui quella particolarmente interessante di un consigliere della Misericordia

che ha chiesto se non si corra il rischio di delegare completamente l'esercizio della carità ad Associazioni come la Misericordia invece di esercitarla anche a livello individuale.

Mons. Ceccoli ha risposto citando l'ultima enciclica di Papa Benedetto XVI° e ribadendo che sarebbe ovviamente opportuno avere una risposta più globale della proposta cristiana che

collegasse la sfera individuale alle attività della Parrocchia e delle Associazioni di Volontariato Cristiano, come la Misericordia, ed ha comunque espresso vivo apprezzamento per le attività della Misericordia di Cascina e per l'interesse e l'impegno dei volontari anche nei confronti delle nuove povertà e disuguaglianze.

L'incontro si è concluso, fra gli

applausi dei presenti, con il ringraziamento da parte del Governatore Paganelli a Mons. Ceccoli per la sua illuminante analisi del tema affrontato e con il dono all'illustre ospite di una medaglia ricordo con la raffigurazione di una delle sette opere di Misericordia.

Direttore
Emilio Paganelli

Direttore Responsabile
Lionella Carpita

Comitato di Redazione
Aurelio Cipriano
Claudio Sighieri
Andrea Fiorentini
Maurizio Macchi

Progetto grafico e impagin.
Giuseppe Ferrucci

Fotocomposizione e Stampa
XXXXXXXXXXXXXX

Segreteria di redazione
Aurelio Cipriano
Via Palestro 23
56021 Cascina (PI)
Telef. 050 701901

NUMERI UTILI
MISERICORDIA 050 701901

SCUOLA DELL'INFANZIA
050 700888

NIDO D'INFANZIA 050 747193

Gruppo Donatori di Sangue Fratres della Misericordia di Cascina

In collaborazione con il Gruppo Volontari e Protezione Civile
Con il Patrocinio Amministrazione Comunale Cascina



VI° TROFEO FRATRES Corriamo per
"Il Cuore si scioglie"



Domenica 21 gennaio ore 7:00

GIUSTIAUTO
la strada sicura www.giustiauto.com



CONCESSIONARIA
UFFICIALE

FIAT VEICOLI
COMMERCIALI

Sede Storica
CASCINA (PI)
Via Tosco Romagnola, 149
Tel. 050 701782

OSPEDALETTO/PISA
Tel. 050 982021

Giusti Car

Concessionaria Ufficiale
per Pisa e provincia



HONDA

www.giusticar.it

OSPEDALETTO/PISA
Tel. 050 9655008



Vi auguriamo

Buone Feste

NUOVA SEDE: OSPEDALETTO/PISA Via Aldrovandi 9/11